

# Tamerlano di Händel per la prima volta in scena alla Scala

La grande opera barocca torna al **Teatro alla Scala** dal 12 settembre con *Tamerlano* di **Händel** diretto da **Diego Fasolis**. La regia è affidata a **Davide Livermore**, al debutto scaligero, che firma anche le scene con lo **Studio Giò Forma**; il cast riunisce intorno al Bajazet di **Plácido Domingo** alcuni dei più interessanti cantanti della scena barocca: protagonista è il controtenore **Bejun Mehta**, mai ascoltato al Piermarini, Irene il mezzosoprano **Marianne Crebassa**, ormai beniamina del pubblico scaligero dopo le apparizioni ne *Le nozze di Figaro* e *L'enfant et les sortilèges*, Andronico il controtenore **Franco Fagioli** e Asteria il soprano **Maria Grazia Schiavo**.

*Tamerlano* è il secondo impegno del complesso barocco dell'Orchestra scaligera formatosi l'anno scorso per impulso di un gruppo di strumentisti insieme al Sovrintendente Pereira: il primo era stato la versione scenica dell'oratorio *Il trionfo del Tempo e del Disinganno*, sempre di Händel.

L'opera, composta nel 1724 per la Royal Academy of Music e andata in scena lo stesso anno al King's Theatre, costituisce una svolta nella produzione di Händel per l'inedito spessore drammaturgico (il libretto è di Nicola Haym ma le fonti risalgono fino al *Bajazet* di Racine del 1672): la sequenza di arie e recitativi secchi tipica del melodramma italiano si arricchisce di recitativi accompagnati in cui la musica moltiplica gli echi psicologici di un canto che è più che mai anche recitazione. La stessa vicenda dell'amore di Tamerlano per Asteria, figlia del prigioniero imperatore ottomano Bajazet, infrangeva le consuetudini dell'epoca portando in scena il suicidio dell'imperatore. Non a caso il testo di Agostino Piovene da cui Haym trasse il libretto sarà all'origine di decine di versioni musicali per tutto il '700,

alternando i titoli *Tamerlano* e *Bajazet*: da ricordare almeno quelle di Porpora (1730) e Vivaldi (1735).

Davide Livermore, direttore artistico del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia e affermatosi negli anni tra i più importanti registi italiani, collega la svolta storica segnata dalle campagne turco-mongole contro l'impero ottomano alla fine del '300 con quella rappresentata dall'Ottobre 1917, ambientando contrasti politici, tensioni affettive e atmosfera tragica e crepuscolare nei gelidi palazzi conquistati dei bolscevichi.

Ulteriori informazioni: **Teatro alla Scala**

*Photo credit: Marco Brescia & Rudy Amisano – Teatro alla Scala*